

**ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE
SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI
G.B.VIGHENZI - BRESCIA**

A S.E. Il Prefetto di Brescia
Dott.sa Narcisa Brassesco Pace
prefettura.brescia@interno.it

A S.E. Il Prefetto di Milano
Dott. Francesco Paolo Tronca
prefettura.milano@interno.it

All'ANAC
segreteria.commissione@civit.it

E p.c.: Al Segretario nazionale dell'Unione
Alfredo Ricciardi
alfredo_ricciardi@libero.it
Al Segretario nazionale dell'Unadis
Barbara Casagrande
unadis2012@gmail.com
Al referente Dicap
Giampietro Vangi
vangi.gp@inwind.it

OGGETTO: revoca del segretario generale del Comune di Rovato

Siamo con la presente a segnalare che il 13.11.2013 il Sindaco del Comune di Rovato ha revocato il Segretario generale del Comune, dott. Alberto Bignone.

Siamo sconcertati perchè il Sindaco pretende che il suo atto di revoca abbia efficacia dalla notifica dello stesso all'interessato e finge di ignorare che il dott. Bignone è (per nomina dello stesso sindaco) Responsabile per l'anticorruzione e l'art. 1 comma 82 della legge n. 190/2012 prevede che *"Il provvedimento di revoca di cui all'articolo 100, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è comunicato dal prefetto all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui al comma 1 del presente articolo, che si esprime entro trenta giorni. Decorso tale termine, la revoca diventa efficace, salvo che l'Autorità rilevi che la stessa sia correlata alle attività svolte dal segretario in materia di prevenzione della corruzione.*

Siamo sconcertati perchè il dott. Bignone è segretario generale di una Convenzione di segreteria e non del solo Comune di Rovato, per cui l'atto di revoca non poteva essere posto in essere dal solo sindaco di Rovato.

Siamo sconcertati per le modalità arroganti e, secondo noi, violente con le quali un professionista scelto dallo stesso Sindaco sulla base di sue libere valutazioni e tutt'ora considerato assolutamente idoneo dall'altro Comune in convenzione, possa essere, all'improvviso e dopo poco più di un anno, ritenuto responsabile di gravi violazioni di doveri d'ufficio senza che però ci sia mai stata nel corso degli anni una sola contestazione di addebiti finalizzata all'avvio di un procedimento disciplinare.

Siamo sconcertati per il fatto che il Sindaco di Rovato possa pacificamente dichiarare che ha esperito tentativi *"per una risoluzione consensuale"* evidenziando con ciò la "vera natura" del provvedimento di revoca in quanto in presenza di vere ed effettive *"violazioni dei doveri d'ufficio"* da parte del segretario comunale non si vede come e sulla base di quale norma il Sindaco potesse cercare una risoluzione consensuale anzichè avviare doverosamente un procedimento volto ad accertare le responsabilità del segretario.

Siamo sconcertati per il fatto che il sindaco di Rovato possa addirittura privare il segretario comunale degli strumenti di lavoro e che abbia chiesto l'intervento dei Carabinieri per allontanare dal Comune in segretario comunale, con ciò, di fatto ignorando la Prefettura di Milano che, ricordati gli obblighi e le procedure previste dalla L. 190/2012, ha comunicato al

Sindaco che il dott. Bignone rimane, per adesso e fino a completamento della procedura corretta, titolare della sede convenzionata di segreteria.

Non spetta a noi giudicare nel merito la questione e saranno le competenti Autorità cui il collega Bignone si è prontamente rivolto, ad accertare i fatti e le responsabilità. La "*sequenza temporale*" dei fatti, tuttavia, sembra essere chiara e suscita la nostra preoccupazione: il segretario comunale nell'esercizio del proprio dovere e nel rispetto del proprio ruolo ha evidenziato errori e abusi e il sindaco, più che preoccuparsi di quegli errori ed abusi, si è attivato per revocare, immediatamente ed illegittimamente, il segretario comunale snocciolando contestazioni relative a fatti e comportamenti che, oltre ad essere generici ed indefiniti, non erano mai stati segnalati prima.

Come Associazione professionale dei segretari comunali, vogliamo esprimere con fermezza la nostra preoccupazione per quello che appare un uso illegittimo e distorto delle prerogative riconosciute al sindaco per la tutela degli interessi della collettività e non per insolentire, umiliare ed annientare chi svolge il proprio servizio nel rispetto ed a tutela della norma.

Brescia, 16 novembre '13

Il Vice-Presidente

F.to Maria Concetta Giardina

Segretario comunale di Lumezzane (giardinamc@gmail.com)